

Dopo i disastri delle ultime sedute, una giornata incoraggiante sui mercati

Per le Borse è arrivato il giorno del rimbalzo

Euforia a Wall Street. Milano sale del 4,13%

Roberto Rossi

MILANO Se rimbalzo doveva essere rimbalzo è stato. Complice la ripresa del dollaro sull'euro e un ritorno di fiducia a Wall Street, le Borse europee hanno recuperato dai minimi toccati la settimana scorsa.

Sulla scia delle notizie positive che sono affluite da oltre oceano, in Europa i principali mercati hanno praticamente volato (il maggior rialzo dall'ottobre del 1998). A Londra, l'indice Ftse-100 ha guadagnato il 4,43%, a Parigi l'indice Cac-40 ha fatto segnare un progresso del 6,97%. A Francoforte il rialzo più consistente (7,85%). Gloria anche a Milano dove il Mibtel si è impennato fino a toccare il 4,13%. In particolare hanno brillato i titoli Fiat (+4,84%), dopo i conti del secondo trimestre e rispetto i ribassi subiti la settimana scorsa, e i titoli energetici.

A premere sul tasto dell'acceleratore, però, sono state le notizie rimbaltate da New York. Dove il Dow Jones ha chiuso a +5,41% (il Nasdaq, l'indice dei tecnologici, a +5,79%) e dove due delle aziende maggiormente colpite dagli scandali nei mesi passati sono state le protagoniste della giornata. La prima è WorldCom, la società di telecomunicazioni famosa per essere finita nelle more della procedura fallimentare del "Capitolo 11" dopo la scoperta di maneggi contabili da parte dei suoi amministratori, che ieri è tornata regina del mercato azionario americano.

A scatenare una rinnovata euforia è stata la nomina dei nuovi vertici dove John Dubel e Gregory Rayburn, hanno assunto la carica, rispettivamente, di responsabile finanze e responsabile della ristrutturazione. I due provengono dalla AlixPartners, un'azienda specializzata in ristrutturazioni finanziarie. E forse proprio quest'aspetto - si occuperanno infatti di

tutte le strategie organizzative, compresi i negoziati con i creditori, le attività di dismissione e la comunicazione agli azionisti - ha fatto scattare la molla agli investitori di Wall Street scatenando il rialzo del titolo del 21%.

Un balzo più vistoso è stato quello della società di energia Dynegy. Anch'essa, come la più famosa Enron, si era contraddistinta per una gestione piuttosto libera dei bilanci, gonfiando più del dovuto gli utili. La società ha annunciato di aver raggiunto un accordo per vendere la Northern Natural Gas Company alla Midamerican Energy per 928 milioni di dollari. La notizia ha fatto schizzare il titolo verso l'alto (+63%). Con questa operazione la società vedrebbe diminuire il debito e migliorare la valutazione sul titolo che nella scorsa settimana era stato classificato come *junk* (spazzatura).

Ma ieri non è stata solamente la giornata della ritrovata fiducia nei mercati americani, è stato anche il giorno nel quale il dollaro ha ritrovato energia con un rimbalzo che ha riportato l'euro sotto quota 0,98 per la prima volta dallo scorso otto luglio. La ripresa della moneta americana, oltre a scoraggiare le vendite di titoli in euro, ha riacceso la speranza di un ritorno della liquidità a Wall Street. Fiducia, avevamo detto. Secondo alcuni analisti il peggio, sui mercati finanziari, sarebbe passato. Anche secondo il presidente George W. Bush che dalla Carolina del Sud ha ripetuto che «i fondamentali sono solidi i tassi di interesse sono bassi, l'inflazione è debole e la produttività è in rialzo». In settimana, però, si avrà la prova del nove con i dati macroeconomici (l'andamento del prodotto interno lordo nel secondo trimestre e quello sulla fiducia dei consumatori). Inoltre, sulla scena si affaccia un nuovo scandalo contabile: quello della QWest Communication, che potrebbe spezzare l'incantesimo di ieri.

Euro scende sotto quota 0,98

MILANO Su Wall Street, giù la moneta unica europea. L'euro ieri ha terminato la seduta sui mercati valutari del vecchio continente restando sotto quota 0,98 dollari, precisamente 0,979 contro lo 0,9870 finale di venerdì. La divisa unica dopo aver guadagnato la parità lo scorso 15 luglio è tornata così ai minimi dall'8 del mese, mentre il biglietto verde prosegue a guadagnare terreno sulle principali valute. Gli analisti concordano che il prossimo livello chiave sarà a 0,9750 dollari e sostengono che è troppo presto per parlare di inversione di tendenza. Intanto continua il recupero del biglietto verde sullo yen, sulla scia del recente deflusso di capitali esteri dalla Borsa di Tokyo.



Operatori all'interno della Borsa di New York

In America brokers, investitori, cittadini delusi dal crollo dei titoli cercano rifugio sul lettino dei medici. Un fenomeno in crescita

La sindrome del ribasso curata dallo psicanalista

Roberto Rezzo

NEW YORK La generazione che è uscita dalla Grande depressione ha finito col mettere i soldi sotto il materasso. Ora gli economisti temono che stia accadendo qualcosa di simile. Inflazione, disoccupazione, tassi d'interesse sono ai minimi storici e - nonostante l'ondata di scandali finanziari - la Corporate America continua a fare utili. Ma Wall Street è in preda a una crisi di nervi: tradita dagli analisti, ora chiede aiuto agli psicanalisti.

«Nelle ultime due settimane ho ricevuto più nuovi pazienti di quanti ne capitano di solito in tre mesi - ha raccontato il dottor James Gottfurcht - Tutta colpa della Borsa». Sul lettino raccontano storie di speculazioni finite male, di risparmi andati in fumo, ma soprattutto di sogni spezzati, di sensi di colpa

e d'impotenza. Non si accettano più, si considerano dei falliti. Sono quelli usciti dalla grande illusione delle società Internet, dei mercati sempre in ascesa, della ricchezza facile. Gli indici azionari non lasciano dubbi: non è stata una storia a lieto fine. La bolla speculativa ha inghiottito i piani per i viaggi, per la nuova casa, per ritirarsi presto dal lavoro e godersi la vita. Lo stress per alcuni investitori è stato enorme, la realtà impossibile da accettare; sono in crisi sia sul piano professionale che quello personale.

La necessità di piangere e della persona perduta; la necessità di evitare il pianto; la necessità di riesaminare e modificare i modelli interni. Queste sono le tre fasi che secondo gli esperti caratterizzano l'elaborazione del lutto. I risparmiatori rovinati - secondo gli analisti - spesso attraversano le stesse fasi. La reazione di fronte alla perdita del denaro è equiparabile

a quella di un congiunto. Se il lutto rappresenta la voglia di morire con il morto, chi ha investito in Borsa vuole disintegrarsi come il valore delle sue azioni.

Alan Greenspan, presidente della Fed, non sbagliava a liquidare il miracolo del Nasdaq come "irrazionale esuberanza", secondo una definizione propria del linguaggio psicologico. La diagnosi è confermata dai seguaci di Freud, che ora hanno indicato l'inizio di una tipica fase contrapposta, quella dell'irrazionale paura. La sindrome non risparmia gli operatori e le grandi società d'investimento hanno iniziato a offrire ai propri broker sedute dallo psicoterapeuta perché ritrovino entusiasmo e fiducia per parlare con i clienti.

«La terapia si sta rivelando utile, mi sento meglio. Ma avrei dovuto cercare aiuto prima - racconta una paziente - Ero ossessionata, dovevo comprare e vendere azioni, non mi stacca-

vo mai dal computer, passavo le notti a leggere informazioni finanziarie e a cercare indicazioni su Internet». È una donna in carriera, non aveva mai sbagliato una mossa. I suoi accantonamenti erano in azioni e obbligazioni General Electric. La febbre delle telecom le fa perdere la testa. Punta su Worldcom, Global Crossing, Lucent Technologies e Jds Uniphase. Quando diversifica compra titoli di società startup, aziende che non fanno un centesimo di fatturato, ma che hanno un'idea vincente destinata a rivoluzionare qualcosa per sempre. «È come avere in corpo adrenalina pura, non ti riesci a fermare, come in un videogioco». Un comportamento compulsivo, come quello che s'impadronisce di certi giocatori d'azzardo che si rovinano sul tavolo verde. In tutti i casinò di Las Vegas ci sono opuscoli che spiegano quando il gioco diventa una malattia. A Wall Street nessuno aveva mai pensato di stamparli.



© 2002 SAP AG. SAP e il logo SAP sono marchi registrati di SAP AG in Germania e diversi altri paesi.

ABBIAMO APERTO AL PUBBLICO IL SETTORE PUBBLICO.

Per essere sempre più proattivo verso il cittadino, il settore pubblico sta trasformando i suoi servizi in e-government. E anche se non tutti hanno accesso ad un computer, la tecnologia può migliorare il livello dei servizi, sia tramite Internet ma anche attraverso un call centre o uno sportello più efficiente. Con l'implementazione di soluzioni SAP Regioni, Province, Comuni, possono razionalizzare il loro lavoro, renderlo più efficiente e avere modo così di concentrarsi sulla qualità del servizio che offrono alla comunità. Grazie alle soluzioni di e-government mySAP.com i servizi raggiungono i cittadini direttamente senza barriere tecnologiche. Ecco cosa intendiamo quando diciamo che aiutiamo la gente ad andare al governo. Per maggiori informazioni: sap.com/italy

THE BEST-RUN E-BUSINESSES RUN SAP

